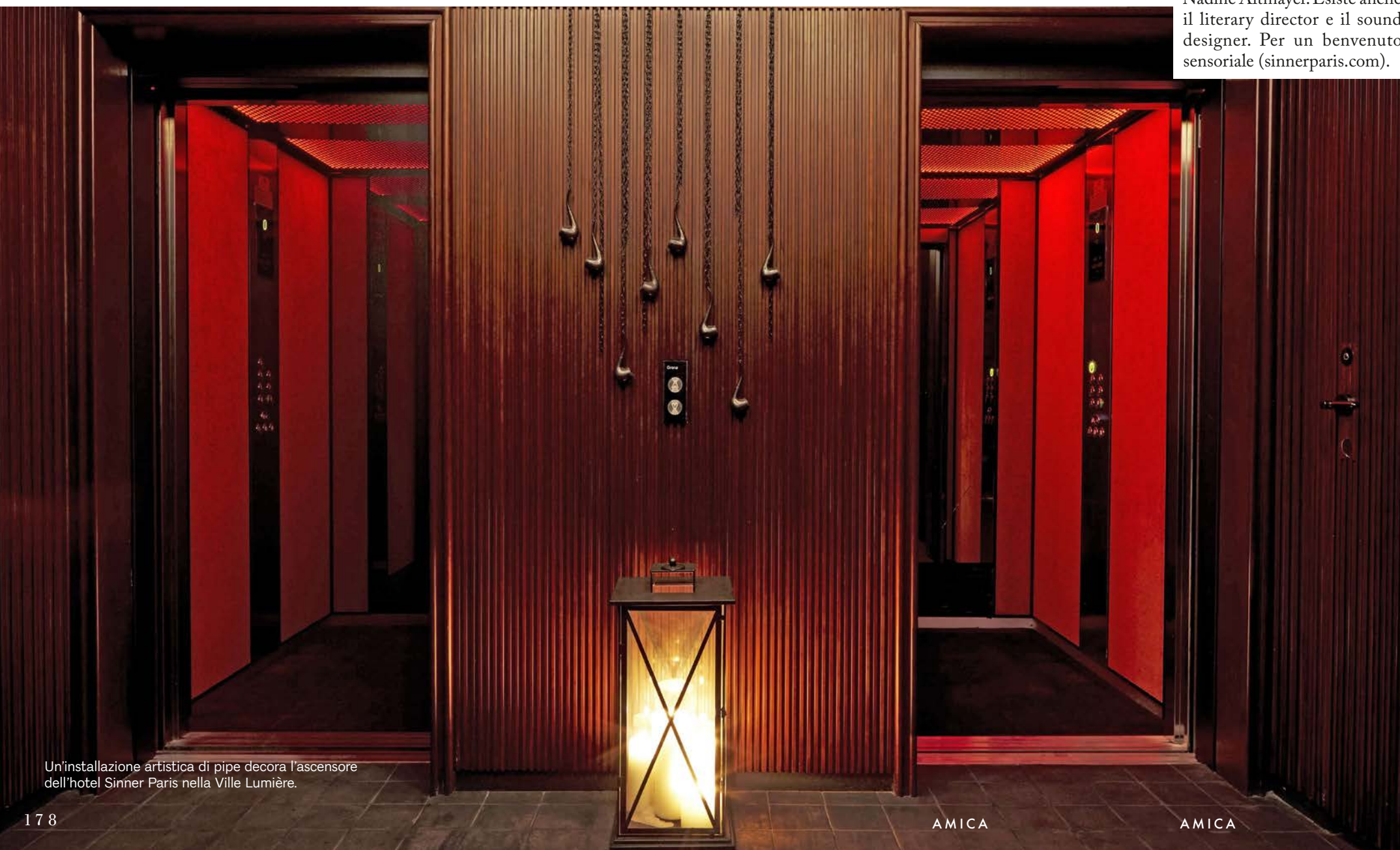


HOT LIST

DIECI HOTEL DA MILLE E UNA... TELA

Una fusione tra alberghi, musei e gallerie, che estende l'ospitalità a quadri e installazioni. Si pranza e si dorme circondati da forme d'arte, soprattutto contemporanea, e da capolavori ad alto impatto emotivo. Una scelta di accoglienza personalizzata che lascia il segno

Di Mariangela Rossi



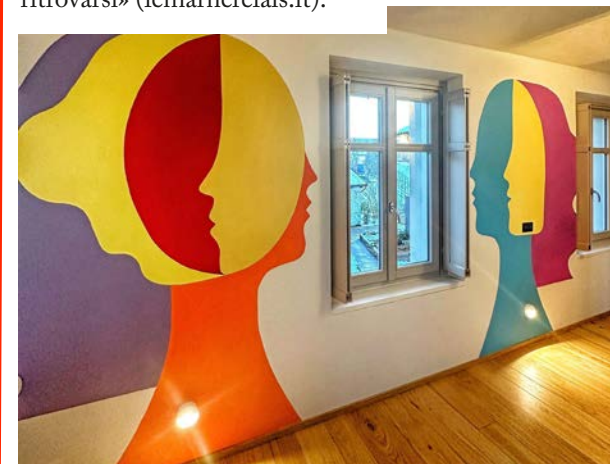
Un'installazione artistica di pipe decora l'ascensore dell'hotel Sinner Paris nella Ville Lumière.

PARIGI L'ESTASI DEI SENSI

La tendenza dell'ospitalità contemporanea è avere un art director interno dedicato alla cultura. Il Sinner Paris di Evok Collection, connubio di architettura religiosa e di volumi insoliti, ha scelto Amélie du Chalarid, che ha ripensato il concetto di hotel-galleria come una casa privata, con opere particolari come le sedie di Helmut Palla e le armature di Nadine Altmayer. Esiste anche il literary director e il sound designer. Per un benvenuto sensoriale (sinnerparis.com).

PIEMONTE SPAZI POETICI TRA LE VIGNE

Il co-fondatore di Grom, Guido Martinetti, giovane e vulcanico imprenditore torinese, dopo aver venduto l'azienda è tornato al primo amore, la terra. Nel Monferrato ha aperto Le Marne Relais, in una tenuta bio dove i vigneti convivono con i frutteti e con la cultura. I suoi due edifici sono dedicati, in parte, a scrittori piemontesi e, in parte, a illustratori, videomaker, esperti in tecniche pittoriche. Stanze poetiche, dove si respira armonia. «È un luogo delicato, silenzioso», spiega l'imprenditore, «che accoglie chi ama perdersi e chi desidera ritrovarsi» (lemarnerelais.it).



L'opera *Noi Siamo Colore*, ispirata da Anna Godeassi, in una junior suite del Relais Le Marne a Costigliole d'Asti.

ROMA SOGNI POP

Chi si chiede che cosa si provi a dormire accanto a un Warhol, o a curiosare tra capolavori di Robert Indiana, Mario Schifano o Enrico Baj, che dialogano con vetri di Émile Gallé, costumi di scena di Rudolf Nureyev e divani disegnati da Karl Lagerfeld, non conosce il Rome Cavalieri, A Waldorf Astoria Resort. Nell'hotel della Capitale, a cui

hanno contribuito negli Anni 60 gli architetti Pier Luigi Nervi e Franco Albini, il primo incontro con l'arte è un trittico settecentesco del Tiepolo. Uno degli ultimi, invece, prima di cenare dallo chef Heinz Beck, è un tour (Facelifting Caravaggio) tra le botteghe dei restauratori o a Palazzo Colonna. Privé, a porte chiuse (romecavalieri.com/it).



La Pop Art di Robert Indiana in una suite del Rome Cavalieri.



L'installazione Moon di Andrew Rae nella lobby del The Londoner.

LONDRA MONDI VISIONARI DI IERI E DI OGGI

Grazie anche alla curatrice Krishna Singh Dear, il nuovo The Londoner è già diventato un faro nella cultura del West End londinese. Qui, la creatività assume forme diverse, sia nel design degli interni, sia nelle opere. Tra queste, la litografia rosa di Tracey Emin, la xilografia di Antony Gormley e gli scatti di Tim Walker. L'hotel, anche residenza d'artista, riflette la storia locale, con installazioni come le figure femminili con i capelli - un omaggio alle modiste di ieri - o il murale creato con la Royal Academy immaginando Leicester Square (dove sorge l'albergo) nel XVIII secolo. «Volevamo dei riferimenti al cinema, al teatro e alla moda, che parlassero dell'estetica della destinazione», spiega Singh Dear (thelondoner.com).



La lobby dell'hotel Casa Baglioni, a Milano, presenta alle pareti opere di Agostino Bonalumi ed Enrico Castellani.

MILANO AVANT-GARDE A BRERA

Sulla scia del recente film tv *Fernanda* (dedicato a Fernanda Wittgens, la prima donna a dirigere la Pinacoteca di Brera, interpretata da Matilde Gioli), Brera torna sotto i riflettori anche per l'ospitalità vocata alla bellezza. In un palazzo liberty è stato inaugurato Casa Baglioni, boutique hotel a due passi dall'Accademia di Belle Arti e dagli altri luoghi dei tour proposti dall'albergo (come "Sulle orme di Gio Ponti"). Gli spazi, progettati da Spagnulo & Partners, non a caso traggono ispirazione dall'avanguardia milanese Anni 60. All'interno, opere e foto del fondo Stefano Cecchi Trust Collection, con autori come Enrico Castellani, Agostino Bonalumi e Carla Accardi (baglionihotels.com).



La scultura *Meditation 182* dell'artista coreano Seo Young Deok al St. Regis Florence.

ZURIGO TRA REALE E DIGITALE

Vista su Zurigo da una collina e due ali progettate da sir Norman Foster. L'unicità di The Dolder Grand è l'arte che si respira ovunque. Dalla hall, dove troneggia un Andy Warhol, ai giardini, agli angoli più remoti che ospitano installazioni di Zaha Hadid e Anish Kapoor. Da una parte echi classici, stucchi e colonne, dall'altra cir-

ca 120 opere di 90 artisti, come Henry Moore, Salvador Dalí, Takashi Murakami, Keith Haring, Julian Schnabel. Una collezione articolata, a cura della Galerie Gmurzynska, da scoprire muniti di tablet. Il benessere/relax al Dolder, inaugurato nel XIX secolo come Kurhaus, struttura termale, oggi è anche questo (thedoldergrand.com).



Scultura centrale e quadri lungo le scalinate per l'hotel The Dolder Grand, a Zurigo.

PROVENZA LAND ART D'AUTORE

Non solo una tenuta vitivinicola di 200 ettari in Provenza, ma anche un museo a cielo aperto voluto dal collezionista Paddy McKillen, con land art e installazioni - di Jean Nouvel e Tadao Ando, tra gli altri - e un padiglione di Oscar Niemeyer. Allo Château La Coste si prenota una suite di ispirazione modernista nell'omonima Villa, casa colonica seicentesca tra libri e opere d'arte. Con l'aria che profuma di lavanda (chateau-la-coste.com).



Biliardo e atmosfere pop allo Château La Coste, a Le Puy-Sainte-Réparate, in Provenza.

ALTA BADIA IMMERSIONI ESTETICHE

A volte capita. Una galleria si trasforma in un albergo. Era il 1989 e uno dei primi hotel d'arte in Italia fu proprio quello di Renata Kostner, a Colfosco (Bz), in Val Badia. L'Hotel Cappella ha un'entrata diretta al Sellaron-da, tuttavia, l'accesso più originale è quello alla sua collezione privata. Dipinti, statue, sculture, tutti firmati, tra gli altri, da Sandro Chia, Renato Guttuso, Ar-



Quadri di fine '800 nella sala da pranzo dell'Hotel Cappella (Bz).

man, Salvador Dalí e Arnaldo Pomodoro, mentre si cena nel ristorante tra le opere di Alfred Roller, amico di Mahler e maestro di Egon Schiele. Lo sci, in questo caso, può attendere (hotelcappella.com).



BERLINO CREATIVITÀ IN LIBERTÀ

Ex base di spionaggio, oggi boutique hotel. Il nuovo Château Royal, a Berlino, è un regno di talenti: dalla chef Victoria Elias-dóttir (già accanto al fratello Ólafur Eliasson nel suo Studio) agli amici artisti, come Damien Hirst, che hanno avuto carta bianca nella visione estetica, e all'architetto David Chipperfield, che ha curato l'ampliamento. Con dipinti, video, installazioni, tendaggi d'arte e performance sonore (chateauroyalberlin.com).

FIRENZE COLLETTIVE CON COCKTAIL AD HOC

Obiettivo: aprire le porte all'arte contemporanea e renderla fruibile a tutti. Come il St. Regis Roma che ospita al suo interno la Galleria Continua, anche il St. Regis Florence (già premiato con il Travel + Leisure World's Best Award), in collaborazione con Liquid Art System, conferma nel 2023 la vocazione artistica. Sino a fine aprile presenta le opere del coreano Seo Young-Deok, del duo spagnolo Coderch & Malavia e dello scultore italiano Giacinto Bosco. Si curiosa nella loro prima collettiva (ne seguiranno altre) e ci si ferma per un cocktail creato ad hoc. Nome: "L'artista", ovvio (stregisflorence.com).

Arredamenti d'arte per lo Château Royal di Berlino, con riferimento al periodo guglielmino (dalla metà del 1800 al 1920).

© RIPRODUZIONE RISERVATA